I Nostri Antenati Il Visconte Dimezzato Il Barone Rampante

Non è raro il caso che un'opera letteraria si presenti, dichiaratamente o meno, come la ripresa o la continuazione di un'altra opera precedente, di altro autore. A questa caratteristica la critica letteraria, a partire dagli anni Settanta di questo secolo, ha dato il nome di «intertestualità». E, in un certo senso, qualsiasi creazione letteraria, in quanto non è comprensibile al di fuori della tradizione delle opere letterarie precedenti, può considerarsi alla luce dell'intertestualità. A questo tema, la prima parte del saggio dedica una introduzione di tipo storico e teorico; la seconda una sintetica analisi esemplificativa delle forme che essa può assumere. A partire dalla «memoria di genere», ossia dai riferimenti relativi non a un testo ben individuato ma a un gruppo di testi omogenei e a un «modello» che da questi testi si può ricavare. Per arrivare alle forme via via più specifiche: la ripresa di temi, situazioni narrative, personaggi; le riprese formali (tipiche del linguaggio poetico); la parodia (contraffazione ironica o satirica di testi precedenti); il pastiche (imitazione dello stile di autori o opere differenti); la riscrittura in chiave seria. In generale, sia nella prima che nella seconda parte, si è sempre ridotta al minimo l'esposizione teorica astratta e si è proceduto quanto più possibile attraverso esempi concreti, privilegiando il riferimento a opere contemporanee e di facile lettura.

Focusing on modern-day fiction set in the Middle Ages or that incorporates medieval elements, this study examines storytelling components and rhetorical tropes in more than 60 works in five languages by more than 40 authors. Medievalist fiction got its “postmodern” start with such authors as Calvino, Fuentes, Carpentier and Eco. Its momentum increased since the 1990s with writers whose work has received less critical attention, like Laura Esquivel, Tariq Ali, Matthew Pearl, Matilde Asensi, Ildefonso Falcones, Andrew Davison, Bernard Cornwell, Donnal Woolfolk Cross, Ariana Franklin, Nicole Griffith, Levi Grossman, Conn Iggulden, Edward Rutherfurd, Javier Sierra, Alan Moore and Brenda Vantrease. The author explores a wide range of “medievalizing” tropes, discusses the negative responses of postmodernism and posits four “hard problems” in medievalist fiction.

In his close and original analysis, Pier Massimo Forni uses the notion of rhetoric as a guiding principle for a critical assessment of the Decameron.

Letteraura orale ed iconografica. Origini della letteratura per l'infanzia.

I nostri antenatiI «nostri antenati»: Il visconte dimezzato-Il barone rampante-Il cavaliere inesistenteI nostri antenatiMondadori

La bizzarra storia del visconte Medardo di Terralba che, colpito al petto da una cannonata turca, torna a casa diviso in due metà (una cattiva, malvagia, prepotente, ma dotata di inaspettate doti di umorismo e realismo, l'altra gentile, altruista, buona, o meglio "buonista").

Renowned science fiction scholar Robert Philmus offers a provocative literary analysis of science fiction writing. He critically examines the works of some of the most prominent writers to have written in the genre.

Un'armatura vuota animata da uno spirito invisibile che riesce a farsi accettare tra i Paladini di Carlo Magno, un visconte diviso a metà da una palla di cannone che si scinde in una parte buona e in una cattiva, un barone che, per sfuggire a un rimprovero, si rifugia sopra un albero e passa in mezzo agli alti rami tutta la sua esistenza.

Includes articles about translations of the works of specific authors and also more general topics pertaining to literary translation.

??????????????????:??????????????????

“Si dice in molti modi”: con questo titolo, ripreso liberamente dalla metafisica aristotelica, si intende dar conto di ciò che ha ispirato non solo il libro che qui presentiamo, ma anche la filosofia che inevitabilmente ispira ogni studio linguistico concreto: l’attenzione alla varietà delle lingue, alle loro diversità, a quelle caratteristiche strutturali e d’uso che permettono non solo alle comunità linguistiche, ma anche a ogni singolo parlante di esprimersi in maniera mai del tutto prevedibile, spesso nuova, talvolta unica. Questa illimitata molteplicità si manifesta, in maniera del tutto peculiare, nella fraseologia, ambito lessicale che non a caso rappresenta uno dei maggiori punti di “resistenza” alla traduzione interlinguistica, e non solo letteraria. Ecco perché le studiose e gli studiosi che hanno collaborato a questo libro, partendo dal romanzo Il Visconte dimezzato (1952) di Italo Calvino, hanno indagato in maniera coordinata la traduzione della sua fraseologia in dodici lingue diverse: ceco, francese, giapponese, inglese, lituano, macedone, nederlandese, rumeno, russo, spagnolo, svedese e tedesco. I risultati di tali ricerche sono integrati da una serie di riflessioni teorico-metodologiche sulla linguistica contrastiva, la traduttologia, la lingua di Calvino e la diffusione internazionale della sua opera. Particolare rilievo ha poi la presentazione dell’applicazione web CREAMY (Calvino REpertoire for the Analysis of Multilingual PhraseologY), appositamente creata per questa ricerca collettiva e utilizzata per la descrizione dell’intera fraseologia del romanzo in italiano e nelle sue traduzioni.

Copyright: a1d68b58597b77830e5781b2af1845d0